

Nuovo arcivescovo greco in Gran Bretagna



Pubblicato : 15/06/2019

Con l'elezione del metropolita greco-americano Nikitas (Loulia, *nella foto*) ad arcivescovo di Thyateira e Gran Bretagna, il Sinodo del Patriarcato ecumenico ha completato la terna dei nuovi arcivescovi detti "delle tre A": Inghilterra (Αγγλία), America e Australia, tre regioni di particolare importanza per il Fanar, e finora in situazione stagnante o controversa.

Il nuovo arcivescovo, eletto dal Sinodo all'unanimità (come era successo per gli altri due arcivescovi, Makarios in Australia ed Elpidophoros in America) era stato metropolita in Asia orientale, quindi era stato riassegnato negli Stati Uniti dopo la *débâcle* missionaria del Patriarcato ecumenico in Indonesia, e messo per un decennio a occupare la sinecura di direttore dell'Istituto teologico patriarcale a Berkeley, in California.

La terna dei nuovi arcivescovi viene a confermare [quel che vi abbiamo accennato lo scorso febbraio](#): le qualifiche per questi posti dirigenziali non sono di competenza pastorale o missionaria (come evidenziato dal fallimento epocale del nuovo arcivescovo di Gran Bretagna), né di teologia (la tesi del *primus sine paribus* del nuovo arcivescovo d'America continua a procurare brividi a chiunque abbia un poco di sane nozioni di ecclesiologia ortodossa), ma piuttosto di incrollabile lealtà al patriarca Bartolomeo. I nuovi pretoriani del Fanar non lasciano molta speranza in una risoluzione pacifica

dell'attuale crisi ecclesiologica in seno alla Chiesa ortodossa.